

Industriali: caso chiuso ora si cerca un'altra area

La reazione. Il responsabile della pianificazione esclude la soluzione di Caravaggio: tempi lunghi

BERGAMO

«Cosa fare ora? Non lo sappiamo. Attendiamo entro la fine della settimana risposte da Rfi (Rete ferroviaria italiana). In base a quello che ci diranno procederemo alla ricerca di un altro luogo dove l'infrastruttura logistica possa essere realizzata». Così reagisce Confindustria Bergamo alla notizia della chiusura definitiva dei giochi per il trasferimento dello scalo merci provinciale da Bergamo a Verdello. Parole di Stefano Cofini, responsabile del settore pianificazione dell'associazione degli Industriali, che ora aggiornerà il sottosegretario alla Presidenza della Regione Ugo Parolo. Proprio da Palazzo Lombardia era stata rivolta a Confindustria la richiesta di un chiarimento definitivo sulla questione scalo merci: o tenere aperto l'iter per l'accordo di programma promosso dalla Regione nel 2014 proprio per l'autorizzazione alla realizzazione a Verdello dell'infrastruttura logistica, oppure chiuderlo.

«Per arrivare a questo chiarimento - spiega Cofini - si è concordato di seguire due strade. Una era un faccia a faccia fra la Cisaf e il Comune di Levate. La seconda è chiedere nel frattempo a Rfi di individuare luoghi alternativi a Verdello dove trasferire lo scalo merci provinciale».

L'incontro fra il sindaco di Levate, Federica Bruletti, e il presidente della Cisaf, Andrea Callioni, si è svolto ieri: entrambe le parti hanno ribadito le rispettive posizioni. La necessità della società privata di



Stefano Cofini, Confindustria

■ ■ Informeremo la Regione per chiudere l'iter sull'accordo di programma»

■ ■ Soltanto a Bergamo e Verdello scali idonei. Attendiamo le risposte da Rfi»

spostare la sua attività fuori da Bergamo entro la fine del 2017. Il «no» del sindaco Bruletti al trasferimento a Verdello dello scalo merci è legato all'impatto ambientale che l'infrastruttura avrà sul suo territorio: la strada di collegamento all'infrastruttura logistica, e il relativo traffico di camion, è previsto, infatti, che passi proprio nel territorio di Levate.

Il risultato negativo del faccia a faccia è stato comunicato

a voce dallo stesso Callioni a Confindustria: «Ora - sostiene ancora Cofini - aspettiamo una sua formalizzazione scritta che poi procederemo a inviare alla Regione. Palazzo Lombardia non potrà, quindi, fare altro che avviare le procedure per chiudere l'iter avviato per la promozione dell'accordo di programma».

A quel punto, però, il lavoro di Confindustria non sarà terminato. Dovrà, infatti, procedere con la ricerca di un altro luogo in Bergamasca dove poter trasferire lo scalo merci. Più facile a dirsi che a farsi.

«Nella nostra provincia - spiega ancora il responsabile del settore pianificazione - a quanto ci risulta le uniche stazioni ferroviarie abilitate al trasporto merci sono proprio Verdello e Bergamo».

Da qui, quindi, la necessità di chiedere preventivamente a Rfi di individuare dei luoghi dove tecnicamente sarebbe possibile trasferire una simile infrastruttura logistica. Risposte in merito sono attese entro la fine settimana. Dalle possibilità alternative Cofini esclude Treviglio e Caravaggio sul cui territorio di confine, come si è appreso nei giorni scorsi, due società estere hanno intenzione di realizzare un centro intermodale in cui potrebbe anche essere attivato uno scalo merci: «Teoricamente sarebbe fattibile. Non ci staremmo, però, con i tempi. Per realizzare una simile infrastruttura ci vorrebbero, ad andare bene, almeno tre anni. Noi, invece, abbiamo tempo solo fino alla fine del 2017».

Pa. Po.

